

Turismo. Le bandiere blu della Liguria tra record e critiche



Sotto l'ombrellone. Con 17 spiagge bandiera blu nel 2009 la Liguria è la regione più premiata d'Italia. Ma il riconoscimento scatena le critiche: per gli albergatori, che stimano che la bandiera blu traini il 20% di presenze in più, sono poche; per Legambiente, che mette sotto accusa i parametri, sono troppe. *Nelle foto, alcune delle località premiate: dall'alto a destra in senso orario, Finale Ligure, Loano, Noli, Lavagna, Varazze e Chiavari.* **Bisanti** ▶ pagina 11

Turismo. La Liguria è la regione più premiata ma il mare pulito rischia di restare in secondo piano

Bandiere blu tra record e critiche

Gli albergatori: pochi 17 bollini su 300 chilometri di costa - Legambiente: sono troppi

PAGINA A CURA DI
Mariangela Bisanti

Accesso ai disabili e raccolta differenziata, sviluppo del fotovoltaico e piste ciclabili: la qualità di un litorale si misura anche così. Ma quanto pesano questi criteri quando si valuta la "virtù" di una spiaggia o di un comune? Forse troppo se si contano le bandiere blu conquistate dalla Liguria: 17 quest'anno, una in più del 2009, che fanno della regione della Lanterna la più premiata d'Italia.

La bandiera blu è un riconoscimento internazionale assegnato in 41 Paesi dalla *Fee Foundation for environmental education*, con il supporto e la partecipazione di due agenzie dell'Onu. Obiettivo principale: indirizzare la politica di gestione delle località rivierasche verso un processo di sostenibilità ambientale e accoglienza turistica. Fin qui tutto bene. Ma bal-

neabilità e pulizia delle spiagge a parte - che sono i criteri base per ottenere la bandiera - la sen-

20%

La variazione. Per Federalberghi è l'aumento delle presenze nelle località con bandiera blu

l'assegnazione del "vessillo" blu non manchi di incongruenze: vuoi per la molteplicità dei parametri, che rischiano di ridimensionare il peso dei due paletti-principe, vuoi per la convivenza con altri riconoscimenti (su tutti, le "vele" di Legambiente), che mandano in confusione i bagnanti.

«Le incoerenze sono altre - dissente Amerigo Pilati, presidente Federalberghi Liguria -. Noi ci giochiamo la vita sulle acque pulite. Ma a cosa serve essere virtuosi se poi il comune vic-

no non ha il depuratore e scarica in mare?». In questo senso - come ragiona Pilati - le rilevazioni Arpal rischiano di fotografare una situazione parziale e transitoria, legata al periodo in cui sono effettuate. Senza contare che il vacanziero presta attenzione più a ciò che galleggia in mare (a partire dai colibatteri fecali) che alle piste ciclabili. E così il problema si ribalta: su 300 chilometri di costa ligure 17 bandiere blu sono poche perché significa che la maggior parte dei comuni (e del mare) è sprovvista del bollino di qualità. Per Pilati le amministrazioni non capiscono quanto il riconoscimento Fee sia fonte di sicurezza per i turisti, soprattutto stranieri. Lo dimostra il caso Sanremo: dove è stata sufficiente la rottura di una tubatura fognaria per un mese per compromettere la stagione.

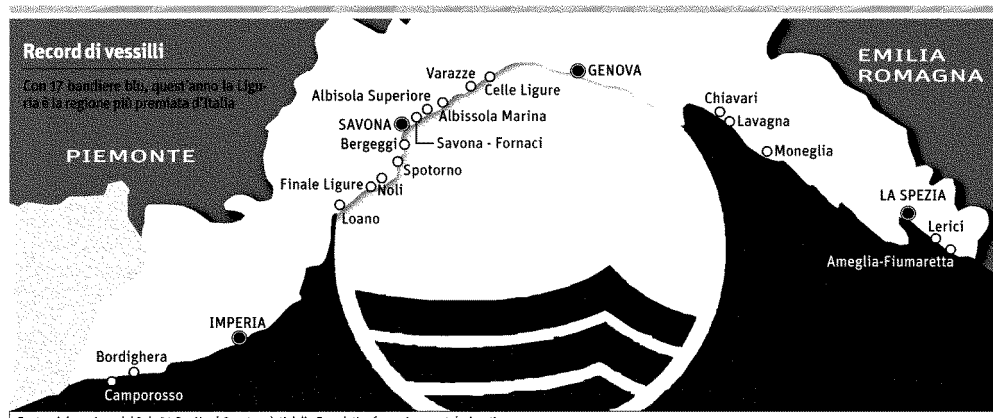
Secondo uno studio dell'os-

servatorio economico sul turismo Isnart-Unioncamere ogni villeggiante spenderebbe in media 208 euro al giorno per albergo, spiaggia e ristorante. E in Liguria nel 2009 sono state 14 milioni le presenze negli hotel. «Nei comuni con la bandiera blu - aggiunge Pilati - si può stimare un incremento di presenze del 20%». Un esempio: Diano Marina conta ogni anno circa un milione di vacanzieri. Se avesse la bandiera blu, ciò si tradurrebbe in 200mila presenze in più. «Un numero consistente, anche perché concentrato su sei mesi l'anno», incalzano gli albergatori. Così come, al contrario, devastanti sarebbero gli effetti di un mese di divieto di balneazione: Diano ha circa cinquemila presenze al giorno in albergo e duemila nell'extra-alberghiero; in un mese, sarebbero 210mila le

presenze a sparire. Tenuto conto della spesa media giornaliera a persona, ciò vuol dire un calo di incasso per il territorio pari a 43,68 milioni.

«È vero, 17 bandiere sono poche - dice Fabrizio Licordari, presidente regionale Assobalneari - ma sono pur sempre un buon risultato a livello nazionale. E, guardando ai criteri, un buon compromesso. Soprattutto poi è uno stimolo a migliorare, a partire dai sistemi di depurazione. Sui quali però, per non vanificare il lavoro di tanti comuni costieri, occorre coinvolgere anche l'entroterra».

Poche o tante, quando le bandiere si mischiano alle vele - quelle di Legambiente - il caos è totale. L'associazione ambientalista contesta infatti la classifica Bandiera blu 2010. «Mi riesce difficile immaginare - critica Sebastiano Venneri, vicepresidente nazionale di Legambiente - che la mappa disegnata sia credibile per chi ama il mare». La prima pecca, secondo Legambiente, sono le autocandidature. «Per assegnare le bandiere blu - dice Venneri - non si passa in rassegna tutto il territorio nazionale, ma solo le località che rispondono al questionario mandato dalla Fee». Più capillare la rilevazione di **Costanza Verde**, secondo Legambiente: «Solo nella nostra regione esistono 18 circoli - aggiunge il presidente ligure Stefano Sarti - di cui uno nell'entroterra». Cambiano poi i criteri: presenza di piani regolatori poco invasivi che non puntano alla cementificazione, creazione di aree marine protette o parchi naturali, accoglienza preferibilmente di tipo agriturismo. In una parola, ecosostenibilità turistica. Sarti conferma che il rischio di mescolare vele e bandiere c'è: «Capita che vengano a chiederci: "perché avete assegnato una bandiera blu a quel comune?", dimenticando che noi con le bandiere con c'entriamo». Servirebbe un raccordo tra le diverse rilevazioni. «Certo - concorda Sarti - ma deve essere deciso a livello istituzionale, dal ministero dell'Ambiente».



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore Nord-Ovest su dati della Foundation for environmental education

LERICI (LA SPEZIA)

Punti di forza? Zone a traffico limitato e raccolta differenziata

Tre vele di Legambiente e premiata per l'undicesimo anno consecutivo con la bandiera blu, Lerici fa il pieno di riconoscimenti. E per il sindaco non ci sono dubbi: tutti i vessilli sono più che meritati, perché il territorio non ha fatto che migliorare nel corso dell'ultimo anno. «Con la bandiera blu siamo stati premiati su sette chilometri di costa - incalza Emanuele Fresco, primo cittadino della località spezzina - e abbiamo punti di eccellenza indiscutibili, a cominciare dal progetto sul sistema di viabilità che nel periodo estivo ha istituito le zone a traffico limitato per due centri cittadini, Lerici e San Terenzo». Ma anche la gestione dei rifiuti. «Dobbiamo ancora crescere - dice Fresco - ma è costante l'aumento della raccolta differenziata (oggi al 25%) e la creazione di isole di raccolta interrati». Lerici è stata inoltre segnalata tra le

località di eccellenza: vale a dire, quelle che hanno ottenuto la bandiera blu per quattro anni consecutivi (solo 15 tra le 117 premiate in Italia).

Nessuna incongruità, secondo il sindaco, nel riconoscimento Fee. Anche se la bandiera viene assegnata contemporaneamente a località molto diverse da Lerici, come Rimini o Cattolica: «Abbiamo un bacino di utenza - spiega Fresco - completamente diverso. Chi sceglie Lerici non cerca gli spazi e i divertimenti romagnoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Fresco
SINDACO
DI LERICI

Costanza. Lerici è bandiera blu per l'undicesimo anno consecutivo

LAVAGNA (GENOVA)

Premiati per il fotovoltaico e i sei battelli rastrella-rifiuti

Incoerenze ce ne sono, ma la bandiera blu non si discute. Semmai il rischio è che nei prossimi anni, con i minori trasferimenti statali agli enti locali, i comuni premiati non riescano a mantenere neppure gli standard conquistati. Il Comune di Lavagna – una delle tre località del Tigullio che ha ottenuto la bandiera blu – difende le procedure adottate dalla Fee per il riconoscimento dei litorali più puliti e accoglienti. Ma non nasconde qualche perplessità. «Noi abbiamo chiesto e ottenuto il riconoscimento su tutto il litorale – spiega Guido Stefani, assessore all'Ambiente di Lavagna – ma non è obbligatorio concorrere per tutte le spiagge». In altre parole: possono esserci comuni che si fregiano della bandiera blu anche se è riferita solo ad alcuni stabilimenti. Sebbene Lavagna non

disponga di un grosso impianto di depurazione, il sistema funziona. «Ma ciò che ci ha forse distinto – conclude Stefani – è stata l'attenzione per il settore energetico-ambientale: abbiamo tre impianti fotovoltaici attivi, due sono in fase di costruzione, altri due in progettazione». C'ultimo contributo, i sei battelli rastrella-rifiuti che ogni anno, grazie alla Provincia di Genova e all'ente Parco di Portofino, tolgono dal mare – nella fascia che va da Recco a Moneglia – fino a 30 tonnellate di plastica e legno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Stefani
ASSESSORE
A LAVAGNA

Perplessità. Alcune località hanno il vessillo anche solo per una piccola porzione di costa

LOANO (SAVONA)

Spiagge aperte ai disabili con la carrozzina galleggiante

Ha conquistato la bandiera blu dopo 18 anni, soprattutto grazie all'impegno per rendere le spiagge accessibili ai disabili. Un successo che premia il lavoro, assicura il sindaco Angelo Vaccarezza, di tutti gli operatori del settore balneare. «La caratteristica di questo riconoscimento – dice – è proprio l'interazione tra i soggetti coinvolti. Non basta il mare pulito: i criteri da soddisfare sono molti e complessi». Ma come avvengono i controlli? A Loano un'incaricata Fee ha ispezionato tre spiagge a campione (una privata, una libera attrezzata e una libera) e, oltre ad analizzare le acque di balneazione, ha verificato l'assistenza ai bagnanti e la raccolta differenziata. Pur di conquistare la bandiera, la cittadina ha deciso di coinvolgere nella differenziata anche i vacanzieri con il concorso "il turista ri-ciclista",

a sorteggio settimanale, fino al 28 agosto. Ogni turista dovrà conferire un quantitativo minimo di tre chili di spazzatura differenziata al punto Eco di via Ugo Foscolo. In palio otto biciclette in alluminio riciclato. Ma è con l'attenzione ai disabili che Loano ha fatto centro: si chiama "Tiralò" il servizio che consente a persone con gravi disabilità motorie di raggiungere la riva e di entrare in acqua grazie a una carrozzina galleggiante e dotata di tre larghe ruote pneumatiche che garantiscono il transito su sabbia e sassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Vaccarezza
SINDACO
DI LOANO

Verifiche. Ispezionate tre spiagge a campione per assegnare la bandiera